

Panama, un ponte tra due oceani, chiuso e aperto nello stesso tempo, e tra due continenti, stretto ma che consente il passaggio da uno all'altro; simbolo della croce che appare sbarrata dalla morte e che invece si illumina di risurrezione, che appare stretta ma è l'unica strada per amare davvero e giungere alla vita eterna. Avrei voluto esserci, alla Giornata Mondiale della Gioventù, per sentire ancora una volta l'abbraccio caldo della Chiesa che ti avvolge quando cammini e preghi con i giovani allegri e forti lungo le strade e quando aspetti per ore cantando e aiutandosi l'un l'altro; per sentirti battere il cuore quando arriva il Papa e per piangere di gioia quando le sue parole sempre sincere ma piene di conforto e di simpatia ti arrivano diritte al cuore.

Anche l'Italia è un ponte dell'Europa proteso verso il Mediterraneo e verso l'Africa, ed è stretto, come Panama, il braccio di mare che separa due continenti così diversi; anche noi possiamo scegliere se rimanere ancora una volta il crocevia delle civiltà e un "segno di civiltà" oppure sbarrare la strada al flusso dei disperati costringendoli a circumnavigare faticosamente la terra alla ricerca di un approdo. Chiudere le coste per l'Italia è come chiudersi in prigione, è come negare l'evidenza, come rinnegare il proprio essere, come odiare il proprio corpo: tutta la nostra storia è segnata dalla straordinaria e meravigliosa configurazione della penisola, a volte in modo glorioso come nell'impero romano o durante le repubbliche marinare, a volte come vulnerabilità di fronte alle invasioni dal mare e da terra o per la sua posizione strategica nello scacchiere mediterraneo. Come se Panama chiudesse il canale che lo taglia in due e che è la sua risorsa più importante.

Prendere e tenere il ponte, durante un'azione militare, è strategicamente importante perché si può controllare il flusso dei mezzi e delle persone a proprio vantaggio: e se invece di bloccare gli sbarchi l'Italia ne diventasse il gestore oculato e previdente? Se fossimo noi stessi a stabilire e governare un "canale" umanitario ed economico verso l'Europa? Forse quello che oggi consideriamo un problema potrebbe diventare una risorsa e quelli che oggi ostacoliamo potrebbero essere nostri amici ed alleati. Non è forse una invasione quella di milioni di turisti ogni anno? Eppure ne siamo ben lieti perché portano a noi il vantaggio dei loro soldi; questo perché abbiamo imparato a cogliere i benefici di un tale flusso di persone, offrendo e ricevendo insieme.

Anche il fenomeno delle migrazioni richiede lungimiranza e accoglienza: il ponte è nostro ma è inutile se nessuno lo attraversa!

Giornata per la vita

Domenica prossima 3 febbraio si celebra la Giornata Mondiale per la Vita, un veneto che vuole richiamare alla nostra mente le tante insidie che minacciano la vita umana fin dal suo concepimento: la mentalità abortista che considera la vita nascente come un'escrescenza di cellule, quasi un tumore, le difficoltà psicologiche ed economiche delle madri, gli ostacoli che il mercato del lavoro e la logica del profitto pone alle donne in gravidanza, la crisi della figura paterna, la soppressione degli embrioni non perfetti. Che cosa possiamo fare noi?

Sostenere i Centri di Aiuto alla Vita, portando a casa una primula e facendo una offerta: sabato 2 e domenica 3 la Caritas parrocchiale sarà presente alle ss. Messe per raccogliere le offerte e consegnare i fiori.

Pregliera per i religiosi e Benedizione delle Candele

Sabato 2 febbraio si celebra la festa della Presentazione di Gesù al Tempio: è il giorno in cui la Chiesa prega per la vita religiosa e anche noi lo faremo per le famiglie religiose presenti nella Parrocchia. Alla s. Messa prefestiva delle ore 17 a s. Maria, secondo il rito previsto per la festa, benediremo le candeline che poi porteremo nelle nostre case come invito alla preghiera: che davvero la luce del mondo, che è Gesù, porti nelle case il chiarore della sua presenza e il calore del suo Spirito.

Una piccola GMG

Non potendo partecipare alla Giornata Mondiale della Gioventù a Panama e nemmeno all'incontro diocesano dei giovani per la concomitanza della s. Messa serale, ho proposto ai nostri giovani di ritrovarsi nel pomeriggio di questa domenica alle 15 per ascoltare e rivivere insieme la Veglia suggestiva che il Papa ha celebrato con i giovani di tutto il mondo ieri (sabato) notte; dopo di che ci sarà la merenda e alle 18 la s. Messa. Può essere per loro una occasione in cui allargare lo sguardo della propria fede, riconoscendosi in quei milioni di giovani e sentendosi parte di una Chiesa ben più grande e bella di quella che vedono a Vitorchiano. Preghiamo per i nostri giovani.

Benedizione delle famiglie

A partire dal 4 febbraio, come già annunciato, partirà la benedizione delle famiglie: non avendo potuto finora realizzare e consegnare per tempo l'invito, anticipo qui il calendario dei primi giorni:

<i>lunedì 4 febbraio</i>	14.00 - 20.00	Via Patrizi—Via M. Cervino—Via M. Grappa - Via Gran Paradiso
<i>martedì 5 febbraio</i>	14.00 - 20.00	Via Dolomiti—Via Gran Sasso—Via Terminillo - Via Sorianese
<i>mercoledì 6 febbraio</i>	14.00 - 17.00	Via Stazione—Via M. Amiata



*Chi desidera veramente dare gloria a Dio con la propria vita, chi realmente anela a santificarsi perché la sua esistenza glorifichi il Santo, è chiamato a **tormentarsi, spendersi e stancarsi** cercando di vivere le opere di misericordia. È ciò che aveva capito molto bene santa Teresa di Calcutta: «Sì, ho molte debolezze umane, molte miserie umane. Ma Lui si abbassa e si serve di noi, di te e di me, per essere suo amore e sua compassione nel mondo, nonostante i nostri peccati, nonostante le nostre miserie e i nostri difetti. Lui dipende da noi per amare il mondo e dimostrargli quanto lo ama. Se ci occupiamo troppo di noi stessi, non ci resterà tempo per gli altri».*

*Il consumismo può giocarci un brutto tiro, perché nell'ossessione di divertirsi finiamo con l'essere eccessivamente concentrati su noi stessi, sui nostri diritti e nell'exasperazione di avere tempo libero per godersi la vita. Sarà difficile che ci impegniamo e dedichiamo energie a dare una mano a chi sta male se non coltiviamo una certa **austerità**, se non lottiamo contro questa febbre che ci impone la società dei consumi per venderci cose, e che alla fine ci trasforma in poveri insoddisfatti che vogliono avere tutto e provare tutto. Anche il consumo di informazione superficiale e le forme di comunicazione rapida e virtuale possono essere un fattore di stordimento che si porta via tutto il nostro tempo e ci allontana dalla carne sofferente dei fratelli. In mezzo a questa voragine attuale, il Vangelo risuona nuovamente per offrirci una vita diversa, più sana e più felice.*

Il Papa dice che abbiamo la "febbre": occhi annebbiati, dolori, affanno, allucinazioni, battiti accelerati, una febbre alta e pericolosa, come lo fu la febbre dell'oro nel Far West americano; la febbre è un sintomo, non la malattia e la malattia è la "concentrazione su sé stessi", che invece di portare ad un'alta stima della propria vita produce insoddisfazione, instabilità ed illusione, esponendoci a rovinose cadute. Il problema si complica per il fatto che siamo convinti di essere sani e furbi, attribuendo i fastidi della nostra malattia a cause esterne o agli altri, confortati dal fatto che molti hanno la "febbre" come noi e la trascurano insulsamente.

Per avere una "vita sana e felice" la Chiesa offre a noi e al mondo la medicina del Vangelo, anzi il medico celeste che è Gesù: una vita felice perché spesa e donata con la fatica e il tormento dell'amore, felice perché austera e semplice, piena di gratitudine e di lode a Dio per i doni ricevuti nel corpo e nello spirito; non quindi felice perché "da favola", ma perché illuminata dalla misericordia gratuita che Dio ha verso di noi e che noi, con la nostra povera vita, riversiamo su coloro che l'aspettano.

www.parrochiavitorchiano.it

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE
Terza settimana del Tempo Ordinario e del Salterio

<p style="text-align: center;">Domenica 27 gennaio 3[^] DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Oggi si è compiuta questa Scrittura .</i></p>	<p>10.15 (Monast) PER LA PARROCCHIA</p> <p>11.30 MARIA, DANIELE E MARIO SACCHI ADOLFO</p> <p>18.00 (Monastero) PEPLIS ANGELA</p>
<p style="text-align: center;">Lunedì 28 gennaio s. Tommaso d'Aquino</p> <p><i>Satana è finito.</i></p>	<p>17.00 BRUNO E TITINA VINCENZO, AGOSTINO E BENEDETTA</p>
<p style="text-align: center;">Martedì 29 gennaio</p> <p><i>Chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre.</i></p>	<p>17.00 MARIA, GIOVANNI E NAZARENO CAPINO IOLE (anniv.)</p>
<p style="text-align: center;">Mercoledì 30 gennaio</p> <p><i>Il seminatore uscì a seminare.</i></p>	<p>17.00 OLIVIERI FRANCESCA E GIOVANNI</p>
<p style="text-align: center;">Giovedì 31 gennaio s. Giovanni Bosco</p> <p><i>Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi.</i></p>	<p>17.00 Adorazione Eucaristica</p>
<p style="text-align: center;">Venerdì 1 febbraio</p> <p><i>L'uomo getta il seme e dorme; il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa.</i></p>	<p>17.00 IACOMELLI IVANA (anniv.)</p>
<p style="text-align: center;">Sabato 2 febbraio PRESENTAZIONE DEL SIGNORE</p> <p><i>I miei occhi hanno visto la sua salvezza.</i></p>	<p style="text-align: center;">Benedizione delle candele</p> <p>17.00 (s. Maria) SARGENI GIUSEPPE (trigesimo)</p>
<p style="text-align: center;">Domenica 3 febbraio 4[^] DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Gesù come Elia ed Eliseo è mandato non per i soli Giudei.</i></p>	<p>10.15 (Monast) PER LA PARROCCHIA</p> <p>11.30 FROSI GIANFRANCO (trig.) E GIUSEPPA</p> <p>18.00 (Monast)</p>